

TORRE SALINAS

SITO

Le località di Torre Salinas e Colostrai si trovano nel comune di Muravera, nell'area sud-orientale della Sardegna, all'interno del territorio del Sarrabus che si estende su una pianura d'origine alluvionale attraversata da torrenti e fiumi - tra i quali il più importante è il Flumendosa - a ridosso di una cerchia di colline che delimitano un sistema lagunare con gli stagni di Feraxi, Colostrai, San Giovanni e Salinas.

I 69 km di costa, che definiscono il territorio ad est, comprendono le spiagge di Costa Rei, Torre Salinas, di Feraxi e di Capo Ferrato, dove si possono trovare diverse strutture turistiche e ricettive.

CENNI STORICI

Abitata fin dall'antichità, Muravera si è sviluppata sullo spazio aperto della piana, libera da ostacoli naturali. Ha fatto parte del Giudicato di Gallura a partire dalla fine del XIII secolo, successivamente ha subito la dominazione pisana fino al 1324, anno dell'invasione aragonese e dell'imposizione del regime feudale.

Passa poi al marchesato di Quirra fino al 1839, quando vengono aboliti i feudi e il territorio viene diviso in demani comunali. In questo periodo Muravera diviene capoluogo del Sarrabus e viene inserita nella provincia di Lanusei prima e successivamente in quella di Cagliari.

La zona è stata sempre soggetta ad invasioni moresche, in seguito alle quali le popolazioni si sono spostate dalle coste verso l'interno e per la cui difesa sono state costruite nel 1600 le Torri delle Saline, dei Dieci Cavalli, di Capo Ferrato e di Cala Pira.

ELEMENTI NOTEVOLI

La Torre

Torre Salinas si estende davanti allo stagno di Salinas ed è dominata dalla torre omonima che fa parte del sistema storico di difesa costiera. La torre presenta una pianta quadrata che si sviluppa su tre piani ed è rastremata verso l'alto. Viene costruita nel 1650 circa per difendere le Saline del Colostrai, proprietà della "Curatoria dell'Incontrada del Sarrabus", e avvertire le popolazioni dei pericoli che arrivavano dal mare tramite un collegamento visivo con la Torre dei Dieci Cavalli e di Capo Ferrato. E' stata restaurata nel 2003.

La spiaggia di Torre Salinas

La spiaggia è lunga 8,7 km., la retrospiaggia è caratterizzata dalla presenza di un cordone sabbioso e di modesti campi di dune in parte colonizzati da vegetazione arbustiva e arborea solo in parte autoctona che separano la spiaggia dalla vasta zona umida della laguna di San Giovanni. La zona è delimitata a Nord dal promontorio di Porto Corallo e a Sud il promontorio granitico di Torre Salinas determina una separazione più visiva che dinamica con la spiaggia di Colostrai. L'intero sistema costiero è attualmente in una situazione di disequilibrio - risultato dell'influenza negativa degli invasi artificiali, delle attività di cava in alveo, delle opere di bonifica e di regimazione del Flumendosa che prima contribuiva in misura determinante al ripascimento naturale della spiaggia. La linea di riva è attualmente in arretramento, anche se non elevato.

La spiaggia di Colostrai

La spiaggia, lunga quasi 2 km e delimitata dall'omonimo stagno e dalle saline, è circondata dalla macchia mediterranea e protetta dalle dune. La spiaggia è caratterizzata da sedimenti di natura estremamente variabile, la sabbia ha un caratteristico colore grigiastro come conseguenza dell'importante presenza di frammenti di rocce di natura metamorfica. La retrospiaggia del sistema costiero di Colostrai è caratterizzata dalla presenza di estesi campi dunari in gran parte stabilizzati da rimboschimenti a Pino che si inseriscono all'interno di interessanti coperture vegetali a ginepro e lentisco. Nel settore retrodunare è presente la laguna di Colostrai, utilizzata per scopi produttivi, con ampie bocche a mare protette da moli artificiali. La presenza di manufatti ed edifici, insieme all'eccessivo carico turistico estivo, condiziona la dinamica dei corpi sabbiosi e dei campi dunari stabilizzati che presentano segni di degrado. Attualmente la spiaggia appare in erosione probabilmente in seguito all'approfondimento del tratto terminale del Picocca e di un'interazione con i mancati apporti detritici da parte del Flumendosa

Gli stagni di Colostrai e Feraxi

Gli stagni di Colostrai e Feraxi sono legati alla dinamica fluviale del Rio Picocca e del Rio Corr'e Pruna. I due corsi d'acqua, in condizioni naturali, generavano delle estese aree stagnali e lagunari e producevano continue modificazioni morfologiche in prossimità della foce. Verso la fine degli anni 40, per consentire la bonifica dell'area di Corr'e Pruna, sono stati deviati verso Nord, determinando così la permanente sommersione della depressione di retrospiaggia di Colostrai. In seguito, visto il forte accumulo sabbioso, si è resa necessaria, al fine dello sfruttamento economico dello stagno, la costruzione di opere in scogliera che hanno reso permanenti le bocche a mare. Lo stagno di Colostrai è di proprietà privata - è in concessione alla cooperativa Pescatori San Giovanni - ed ha una superficie totale di circa 110 ha di cui solo l'80% è utilizzabile. Lo stagno è separato dal mare da un cordone sabbioso sul quale sorgono diffusi insediamenti turistici mentre il pianeggiante territorio circostante è in gran parte coltivato.

CONTESTO

Muravera, con le frazioni Capo Ferrato, Costa Rei, Feraxi, Colostrai, conta 4650 abitanti, distribuiti su un territorio esteso 95 kmq circa. Il paese, divenuto polo commerciale del Sarrabus, è noto per essere uno dei centri agrumicoli più importanti della Sardegna, oltre che una zona a forte sviluppo turistico-balneare.

Il territorio fa parte delle zone umide costiere delle foci del Flumendosa, che rappresentano un complesso di transizione tra le colmate fluvio-alluvionali della piana costiera del Flumendosa e il sistema di spiaggia di San Giovanni-Colostrai-Feraxi.

L'intera zona è nota per le sue spiagge che si estendono da sud con il villaggio di Costa Rei a nord fino alla Foce del Flumendosa, che segna l'inizio di Villaputzu, comune che con quelli di San Vito e Castiadas, delimita l'area di Muravera. A circa 9 Km dal paese si trova la foresta di Baccu Arrodas, un fitto bosco di macchia mediterranea attrezzato per il ristoro, dove è possibile visitare l'omonima miniera dalla quale si estraeva l'argento e l'antimonio. Sono presenti anche diversi siti archeologici: il complesso monumentale della zona di "Nuraghe Scalas" e il complesso megalitico di "Piscina Rei", con 22 Menhir allineati secondo le diverse posizioni astrali ed alcuni ancora conservati in posizione ortostatica ad indicare i principali momenti astronomici e l'orientamento dei solstizi, testimonianza di insediamenti umani antichissimi.

Per lungo tempo tagliato fuori dalle più importanti vie di comunicazione, oggi il territorio è attraversato dalla Strada Statale 125 "Orientale Sarda" che collega Muravera a Cagliari e con la parte nord-orientale della Sardegna.

TEMA

Le antiche saline hanno dato il nome alla torre sorta su un piccolo promontorio e ad un insediamento costiero eterogeneo in cui campeggio e villaggio turistico costituiscono le uniche strutture ricettive.

Possibili temi di riflessione interessano i sistemi di accessibilità, sosta e servizio alla spiaggia - anche con la proposta di infrastrutturazioni leggere e reversibili - , lo sviluppo di un concetto innovativo di "campeggio", inteso non più come turismo a basso costo ma come condizione "eccezionale" per praticare un nuovo tipo di turismo ambientale in contiguità con il sistema naturalistico degli stagni e il riuso e la riqualificazione a fini ricettivi delle strutture e degli insediamenti esistenti. Per quanto riguarda questo ultimo punto si potrebbe focalizzare l'interesse sia sulla colonia marina della Curia e sulle strutture ricettive in disuso, sottoutilizzate o necessitanti in genere di opere di miglioramento sia sul sistema rado legato all'uso agricolo, nell'ottica di una ricettività diffusa all'interno e nel rispetto della trama della bonifica, sempre nel rispetto della dimensione ambientale. Un altro tema che può essere intersecato con quello concernente il turismo e la ricettività è quello legato al recupero e alla valorizzazione dell'industria del sale, un tempo centrale nell'economia locale, che potrebbe essere rivalutato come prodotto di nicchia.

Le proposte dovranno riferirsi agli obiettivi, indirizzi e criteri del PPR. Gli elementi di riflessione suggeriti non sono da ritenersi vincolanti, il soggetto concorrente potrà ampliarli ed integrarli con altri derivanti dallo studio della borgata e delle sue relazioni con il contesto di riferimento.

